



ASSESSORATO AGRICOLTURA CACCIA E PESCA

Programma Anno 2007

AGRICOLTURA 2007

Energie alternative.

Il ruolo delle BIOMASSE ed altre risorse ENERGETICHE risulta essere, oggi sempre più un punto chiave per lo sviluppo sostenibile della Ns. società, contribuiscono allo sviluppo delle ZONE RURALI. E' un progetto ambizioso per poter sostituire in qualche specifica realtà le risorse energetiche convenzionali (petrolio, gas).

La Provincia deve prendere delle iniziative.

Per poter iniziare a mirare su questo obiettivo, congiuntamente all'Assessorato all'Ambiente abbiamo partecipato alla Regione Lazio Assessorato Agricoltura ad una riunione, ed il Direttore Dott. Gino Settimi si è palesato entusiasta ed interessato all'argomento. Ha suggerito di impostare dei progetti con le finalità, indicandoci uno SLOGAN " Rendiamo le nostre campagne autonome dall'energia".

Lo sviluppo energetico alimentato esclusivamente da BIOMASSE è suddiviso:

- Biomasse legnose, di origine agricola: arbusti, potature ecc.;
- Biomasse da rifiuti: di stalle, di porcilaie, stabbio di avicoli;
- Energia Eolica, energia del vento prodotta sfruttando le correnti.

Pertanto, non appena pronti con una proposta e relativo progetto, la Regione Lazio firmerà congiuntamente alla Provincia di Viterbo un protocollo d'intesa.

Su tali innovazioni la Regione Lazio può inserire una misura sul nuovo PSR per i relativi finanziamenti, e dare così alle aziende gli stimoli giusti, ed tramite i contributi proseguire un percorso di innovazione.

L'Assessorato Agricoltura dovrà inserire in bilancio una somma, al fine di attuare gli obiettivi sopra citati.

Promozione della RAZZA BOVINA MAREMMANA.

La Provincia di Viterbo unitamente all'Università Agraria di Tarquinia, ad Aprile – Maggio 2007 organizzerà la FIERA - MOSTRA Nazionale della Razza Bovina Maremmana.

All'iniziativa prenderanno parte le più importanti aziende di allevatori d'Italia. Naturalmente parteciperanno i nostri 80 allevatori (che rappresentano 1000 capi), che hanno avuto un costante aumento dovuto al premio di € 150,00 a capo previsto dal piano di sviluppo rurale della Regione Lazio.

Per la Maremmana l'obiettivo è la salvaguardia della RAZZA, promuovendo l'attività di selezione per una eccellente qualità di carne. Queste caratteristiche di bontà apprezzate dal mercato e dai consumatori, saranno maggiormente valorizzate con il riconoscimento del Marchio di origine, la cui approvazione da parte di Bruxelles è in dirittura di arrivo.

La Provincia quest'anno contribuirà con € 10.000,00.

Promozione della RAZZA OVINA.

Nel corso del prossimo mese di aprile 2007, tenuto conto dell'importanza dell'allevamento ovino in Provincia di Viterbo, gli allevatori di ovini vorrebbero realizzare una mostra sulla razza ovina. All'appuntamento saranno presenti allevatori provenienti da tutto il centro Italia e dalla Sardegna. La manifestazione potrebbe rappresentare un importante vetrina per le nostre produzioni.

PROMOZIONE PRODOTTI TIPICI

In un momento di difficoltà nell'offerta dei nostri prodotti agro- alimentari una delle strategie da attuare è proprio quella di promuovere le produzioni tipiche di qualità.

Nel 2006 abbiamo potenziato tutte le attività di promozione e le più importanti sono state supportate insieme alla Camera di Commercio, puntando sul marchio collettivo "Tuscia Viterbesi".

Partecipazioni a fiere nazionali Cibus di Parma – Fiera Cavalli di Verona - Agritur di Arezzo – Vinitaly e per la prima volta il Salone del Gusto di Torino che sicuramente è stata la Vetrina più significativa per le Ns aziende.

Siamo stati presenti al "Circuito delle feste del vino, dell'olio, e delle castagne, con promozioni mirate, interessante è stata la pubblicità con locandine disposte su tutte le carrozze della metro di Roma. Le manifestazioni locali con richiesta di contributi, sono state nr. 50 pervenute entro la data stabilita.

Quest'anno l'ammontare di 60.000,00 euro è stato distribuito agli enti o comuni richiedenti con dei precisi parametri e non a pioggia come negli anni precedenti.

I finanziamenti verranno ancora distribuiti in base ai suddetti criteri:

- durata della manifestazione;
- numero di visitatori o pubblico contattato con l'iniziativa;
- qualità e originalità del messaggio promozionale proposto;
- rilevanza del prodotto promosso nell'arco interventi locali.

Con questa procedura c'è stata una giusta ripartizione e si stimola i comuni e gli enti richiedenti a migliorare e qualificare le iniziative.

Partecipazione fiere compresa Cina € 47.000,00

Contributi manifestazioni € 31.000,00 + 29.000,00

PRODOTTI DOC – DOP

Finalmente dopo tanti anni L'assessorato agricoltura caccia e pesca della Provincia insieme ai COMITATI PROMOTORI per la DOP, la REGIONE Lazio; la CCIAA, ha convocato le AUDIZIONI PUBBLICHE PER LE PROPOSTE “DI DISCIPLINARE DI PRODUZIONE” “NOCCIOLA ROMANA DOP” e “LA CASTAGNA DEI MONTI CIMINI DOP”

Non appena finito l'iter al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, si arricchisce il patrimonio delle Ns denominazioni di origine, dato significativo e di riconoscimento per i ns prodotti Tipici di eccellenza.

Nei disciplinari proposti sono significativi il LOGO del prodotto.

NOCCIOLA ROMANA LOGO con forma circolare, presente un colore avana giallino con bordo marrone ed in alto a semicerchio la scritta DENOMINAZIONE ORIGINE PROTETTA di colore nero con tre foglie disposte a ventaglio con la punta in alto di colore verde, nelle quali poggia una Nocciola di colore marrone al centro della nocciola il disegno del palazzo dei Papi di Viterbo di colore avana.

Predisporre nella fase di approvazione n° 2 convegni con tutti i produttori delle zone:

- a Capranica - Vignanello
- a Canepina – Valleranno per un importo di € 5.000,00

La CASTAGNA DEI MONTI CIMINI il logo costituito da un perimetro di colore verde contenente all'interno un albero stilizzato con quattro colori, per ricordare le sfumature delle foglie di castagno in autunno; la stagione del raccolto dei frutti.

L'albero presenta al centro un cuore giallo con all'interno una castagna a sottolineare l'importanza di questo prodotto nel tessuto sociale ed economico del comprensorio cimino.

I disciplinari DOC-DOP legano il prodotto al territorio, caratterizzano l'identità e l'originalità del prodotto e con il marchio DOP il prodotto si può sicuramente collocare nel mercato con un prezzo diverso.

TRACCIABILITA' – progetto e obiettivo veramente ambizioso

Nella politica del mio Assessorato ho cercato di valorizzare al massimo i nostri prodotti tipici di eccellenza, nella consapevolezza che fosse importante una forte campagna di sensibilizzazione, per cui questi prodotti devono essere tutelati e che il loro marchio non è più sufficiente alla identificazione se non si accompagna il consumatore ad una crescita culturale e di educazione alimentare, volta a valorizzare le differenze e la tipicità che si caratterizzano con il loro inscindibile legame con il territorio . Oggi questa politica di tutela è indispensabile per il nostro olio extravergine DOP.

L'attuale stagione politica sta sempre più evidenziando che il cittadino – consumatore è uno dei soggetti deboli nell'area dei mercati. Va da sé che la ricomposizione degli interessi economici , sociali, culturali, di equità, di solidarietà e di trasparenza vedrà sempre più il cittadino – consumatore al centro di scelte concrete e riforme che non cadranno più dall'alto, ma entreranno attraverso esso nel cambiamento della società e della vita della gente.

Per tale ragione, anche la tutela dell'interesse dei cittadini – consumatori ad una completa e non ingannevole informazione circa la natura e le caratteristiche dei prodotti alimentari deve rappresentare un obiettivo il cui proseguimento deve coinvolgere necessariamente anche gli Enti locali, istituzionalmente preposti alla cura degli interessi della comunità da essi rappresentata ed alla promozione del suo sviluppo.

Il grande tema di un “ Nuovo modello di sviluppo locale “ fonda la sua credibilità sulla capacità delle Istituzioni e delle forze sociali, sia di dare risposte ai cittadini – consumatori che pretendono regole trasparenti ed in grado di assicurare scelte consapevoli nell'acquisto degli alimenti e di fare proprie le istanze delle imprese operanti su un determinato territorio volte a salvaguardare e promuovere le peculiarità e le tradizioni dello specifico ambito locale.

Il mezzo più idoneo al fine di soddisfare tale esigenza e di prevenire pratiche commerciali fraudolente è da individuarsi nell'introduzione dell'obbligo di indicare nell'etichetta di tutti i prodotti alimentari l'origine territoriale delle materie prime agricole utilizzate nella loro preparazione e produzione.

In tale prospettiva, la battaglia sulla rintracciabilità dell'origine degli alimenti si è sostanziata finora nell'adozione, da parte del legislatore comunitario e nazionale, di provvedimenti che hanno imposto l'indicazione obbligatoria del luogo di origine nell'etichettatura di prodotti di largo consumo quali: carni bovine ed avicole, ortofrutta, latte fresco, passata di pomodoro, uova, miele.

E' di tutta evidenza che l'elencazione appena riportata non comprende l'olio d'oliva, uno dei prodotti alimentari caratterizzanti il Made in Italy agroalimentare e, come tale, maggiormente a rischio di contraffazione. Basti pensare che gran parte dell'olio di oliva posto in vendita in Italia è presentato come italiano o pubblicizzato mediante espressioni tali da indurre in errore il cittadino consumatore circa la sua origine territoriale, nonostante che l'intera produzione olivicola italiana è in grado di soddisfare soltanto una parte delle richieste di mercato.

Il legislatore, ha stabilito con la legge n.° 240 che per “ assicurare in migliore informazione ai consumatori e prevenire fenomeni di contraffazione, nell'etichettatura degli oli di oliva vergini ed extravergini è obbligatorio riportare l'indicazione del luogo di coltivazione e di molitura delle olive “. Tuttavia, per l'individuazione delle modalità dell'indicazione obbligatoria la stessa legge ha rinviato ad un decreto ministeriale che ancora deve essere emanato.

Una splendida opportunità per legare il nome della Provincia di Viterbo a questa importante iniziativa , la nostra Provincia pone particolare attenzione alla evoluzione dei vari settori economici ed in particolare per quello dell'olivicoltura.

STRADE RURALI

Anche quest'anno l'assessorato ha ritenuto opportuno sostenere opere di manutenzione alla viabilità rurale dove si registra maggiore concentrazione di terreni coltivati, al fine di migliorare la praticabilità di quelle aree da parte sia dei mezzi agricoli, sia dei raccoglitori di funghi sia dei cacciatori che quotidianamente transitano presso tali zone.

Nell'annata 2006 l'assessorato dopo dovuti sopralluoghi ritenuto intervenire per la concentrazione di ruralità per un importo pari ad € 64.000,00 e pertanto di priorità alle sotto elencate strade rurali:

- ✓ Comune di Caprarola, Strada Comunale di Carbognano – Vicinale Fondo Fabbri;
- ✓ Comune di Oriolo Romano, località della Mola;
- ✓ Comune di Bolsena, Strada Sant'Antonio;
- ✓ Comune di Gallese, Strada San Famiano a Lungo;
- ✓ Consorzio Stradale Ave Maria Sassogrosso (Vetralla);
- ✓ Consorzio Stradale Caldana Selvicciola Roggi San Valeriano (Canino);
- ✓ Consorzio Stradale Freddano (Viterbo).

Finanziamento 2007

€ 17.000,00 di cui : in due comuni che siano nel 1° elenco, prima del nuovo bando

DANNI FAUNA SELVATICA

La Provincia di Viterbo a seguito della L.R. Lazio 17/95 e a seguito della convenzione con gli ATC, esegue la stima e gli indennizzi dei danni da fauna selvatica e la copertura finanziaria avviene con fondi regionali specificamente destinati allo scopo.

In questi ultimi anni stiamo assistendo ad un incremento esponenziale dei danni da fauna selvatica che vede nel cinghiale il principale protagonista e la Provincia ritiene di non potere più intervenire solamente con l'indennizzo ma anche con la messa a punto di strategie di contenimento dei danni stessi.

Nel 2006 i danni accertati dai nostri periti sono stati di € 450.000,00 ai € 220.000,00 stanziati con Fondi Regionali per una parte la Provincia di Viterbo farà fronte con il proprio bilancio.

Come Provincia abbiamo sensibilizzato la Regione affinché si limitino i danni con conseguenti impegni di risorse pubbliche.

In tale contesto si inserisce questa iniziativa dell'Assessorato Agricoltura della Provincia, volta alla intensificazione delle recinzioni elettriche a protezione delle coltivazioni a maggior reddito, dove il valore aggiunto giustifichi una maggiore attenzione.

Contestualmente si intende incrementare le azioni dissuasive contro la cornacchia grigia e la gazza nelle coltivazioni ortive ad alto reddito.

Il successo delle misure in parola è strettamente legato al monitoraggio, che fornisce all'Ente informazioni sui tempi e i modi per intervenire con la maggiore tempestività.

Nella fattispecie risulta quindi indispensabile la collaborazione dei conduttori dei fondi.

Nello specifico si propone quindi:

- ai conduttori dei fondi che praticano colture ad alto reddito e quanti altri ne facciano espressa richiesta, fatto salvo la valutazione costi benefici effettuata dagli Uffici, la Provincia offre in comodato gratuito a tempo limitato il materiale necessario alla realizzazione di recinzioni elettriche a protezione delle coltivazioni. Il conduttore del fondo riceve il materiale che a sua cura mette in opera e gestisce per tutto il tempo necessario.
- ai coltivatori di colture ad alto reddito, fortemente danneggiati dagli uccelli, si propone di contattare tempestivamente il Corpo di Polizia Provinciale che predispone azioni di dissuasione, compatibilmente con le disponibilità di tempo e personale.

Trasferimenti regionali nel 2007 ca. € 200.000,00 saranno inoltre impiegati € 90.000,00 per attività di prevenzione stanziati con determina regionale 782 del 2006 :

il progetto prevede misure di prevenzione dei danni, anche stradali, con studio in un azienda pilota, con il monitoraggio degli incidenti presso le strade provinciali e la messa in opera di strumentazione idonea per la prevenzione degli incidenti (segnali luminosi, recinzioni, ecc.)

ATTIVITA' RELATIVA ALLA CACCIA

Nell'anno sono stati messi in campo sforzi determinanti per la costituzione dell'ATC VT1 che nel 2007 conseguirà un'operatività effettiva all'interno delle importanti competenze demandate dalla legge 17/95 . Nell'anno in corso sono stati messi in atto tutti gli interventi di supplenza, quale la iscrizione di circa 9 mila cacciatori e i ripopolamenti di lepri e fagiani.

Per quanto riguarda la Pianificazione Faunistica Venatoria; nel 2006 abbiamo sollecitato la Regione a riformulare i propri indirizzi in modo da completare la revisione del PFVP, con la creazione di nuove Zone di Ripopolamento e Cattura in sostituzione di quelle che si sono dimostrate meno idonee in modo da rendere in gran parte autosufficiente il territorio nei ripopolamenti. Allo stesso tempo si sono sperimentate nuove modalità di immissione di lepri e fagiani sul territorio provinciale per rendere tali operazioni più efficaci e si è verificata positivamente la possibilità di iniziare la caccia di selezione al capriolo.

Nel 2006 si è proceduto ad una razionalizzazione dell'esercizio venatorio del cinghiale sulla base di una completa mappatura delle zone idonee al fine di facilitare l'assegnazione delle aree alle varie squadre.

Altre iniziative riguardano lo stanziamento di circa 420 mila euro per colture a perdere a fini faunistici in modo di agevolare la sosta e l'alimentazione della fauna selvatica in zone a vocazione, gli agricoltori seminano fino a ha 2 (granella, sorgo etc.), al momento del raccolto dopo il sopralluogo, l'agricoltore abbandona il prodotto per gli animali, ottenendo dalla Provincia un contributo di € 2.000,00. In tema di sicurezza, anche alimentare, della caccia abbiamo formato circa 100 coadiutori sanitari per un primo screening della salute dei cinghiali abbattuti e sottoposto ad analisi i campioni degli stessi ai fini della prevenzione della trichinella, un parassita che si trasferisce all'uomo.

Un lavoro di concertazione e di salvaguardia degli interessi dei cacciatori viterbesi è stato svolto nei confronti della Regione ai fini della predisposizione del calendario venatorio provinciale e per rendere più conoscibili agli stessi le problematiche relative alla nuova disciplina delle ZPS.

Attività 2007:

Redazione Piano faunistico e altri studi	€ 40.000,00
Trasferimenti ATC dovuti per legge	€ 130.000,00
Attrezzatura quale gabbie per prevenire attività corvidi	€ 10.000,00
Spese commissione abilitazione venatoria	€ 40.000,00
Pubblicazioni e altre attività di diffusione	€ 10.000,00
Colture a perdere trasferimenti regionali	€ 350.000,00+ € 70.000,00

PROGRAMMA ATTIVITÀ RELATIVE ALLA PESCA

IL lago di Bolsena rappresenta indubbiamente una risorsa importante anche dal punto di vista economico e lavorativo grazie alla pesca professionale. E' stata dunque insediata una commissione tecnico scientifica che sta elaborando ipotesi di sviluppo del settore. Il finanziamento dell'attività avvengono tramite l'introito delle tasse di concessione regionale in materia di pesca, salvo interventi straordinari da parte dell'ARSIAL per la realizzazione del nuovo Centro Ittiogenico e la valorizzazione di strutture di proprietà della Provincia come la Valle del pesce.

Per la valorizzazione del pesce del lago di Bolsena, in particolare il coregone, sono stati effettuate manifestazione sotto le festività natalizie sia nel capoluogo che presso l'enoteca regionale di via Frattina.

Allo stesso modo, abbiamo con una attenta politica di ripopolamenti ittici e di fecondazione artificiale del coregone, salvaguardato il patrimonio ittico presente nel lago di Bolsena.

L'ARSIAL ha chiuso l'ittiogenico di Roma, sarebbe importante costruire un importante centro ittiogenico nella Provincia di Viterbo.

E' in previsione da parte dell'Ente la cessione dell'incubatoio di sua proprietà al Comune di Bolsena, competente territorialmente, in permuta di un terreno dove verrà realizzata una struttura idonea con apparecchiature tecnologicamente avanzate per la fecondazione artificiale degli avannotti e per effettuare le semine nel Lago di Bolsena.

E' stata presentata una proposta di Legge Regionale inerente alla pesca contenente le disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquicoltura. Era importante dettare nuove e più stringenti regole per la pesca nelle acque interne.

La legge già prevede agli art. 35-36 della L.R. n° 14/99 le competenze relative alla pesca così ripartite:

- art. 35 lett. U-bis), la pesca marittima e l'acquicoltura nelle acque marittime è attribuita alle Regioni;
- art. 36 comma 1 lett. C), la pesca nelle acque interne, secondo la vigente normativa ed in particolare la vigilanza, sono attribuite alle Province.

Pesca seminativa avannotti	€ 122.500,00
Fecondazione artificiale coregone	€ 40.000,00
Contributi pesca	€ 20.000,00
Gestione incubatoio Bolsena	€ 20.000,00
Commissione pesca	€ 10.000,00
Ristrutturazione Valle del Pesce	€ 144.000,00

POLIZIA PROVINCIALE

Si comunica il resoconto dei servizi effettuati nell'anno 2006, al fine di portare a conoscenza dei progetti fatti dal Corpo di Polizia.

Il Corpo ha continuato a prestare servizio presso altri Assessorati della Provincia, e Enti (Comuni, Associazioni, ecc.), che di volta in volta ne abbiano fatto richiesta.

Ciò è dipeso in larga misura dalla visibilità che il Corpo ha avuto a seguito degli indirizzi dettati dall'Assessorato:

- ✓ Servizio d'ordine: Santa Rosa a Viterbo, “ nitriti di Primavera” a Tuscanica, Amministrazione Provinciale in occasione dell'incontro del Ministro Fioroni con gli studenti viterbesi, gara ciclistica circuito interprovinciale, gara ciclistica trofeo Morucci, Maratona 24h Tarquinia, Viterbo con Amore.
- ✓ Servizi di rappresentanza: Ipercoop Prodotti Tipici Locali, presenze varie in altre ricorrenze, gonfalone per cerimonie religiose e militari.
- ✓ Frequentazione corsi di aggiornamento: corso individuazione malattie Cinghiali, corso inserimento dati ungulati, partecipazione corso Universitario sull'Ambiente, corso regolamentazione autotrasporto.

Si è continuato ad esercitare il regolare servizio sulle materie storiche del Corpo (ittico-venatoria) e grazie all'aumento di personale (cantieristi) la nostra presenza è risultata essere più incisiva sul territorio della nostra Provincia: il riscontro si vede dal numero dei controlli effettuati e dagli illeciti amministrativi e penali elevati;

- ✓ Verbali caccia n° 138
- ✓ Verbali pesca n° 84
- ✓ Verbali funghi n° 43
- ✓ Verbali codice navigazione n° 3
- ✓ Verbali codice strada n° 120
- ✓ Denunce penali n° 5

Altri servizi importanti del Corpo sono stati:

campagne di abbattimento e cattura corvidi;

abbattimento di cinghiali per contenimento danni alle colture agricole

abbattimento volpi (servizi notturni)

prevenzione e controllo cinipide sulle colture di castagneti

sopralluoghi ambientali (discariche, rinvenimenti materiali inerti, ecc.)

servizi antibraconaggio notturni

servizi acque interne per mezzo del gommone in dotazione

servizi per la fecondazione del Coregone

censimenti di selvaggina ungulati e progetto radiocollare lepri

assistenza continua per incidenti stradali

revisione tabellazione aree protette

donazione ai vari istituti di beneficenza presenti nel territorio provinciale dei prodotti micologici sequestrati e proventi ittici della pesca per fecondazione artificiale (circa 20ql.)

Nell'espletamento di dette funzioni è stato scoperto un caso di trichinella negli ungulati della specie cinghiale nell'agro del Comune di Procedo e conseguentemente l'ufficio caccia ha provveduto a darne tempestiva pubblicità alle squadre di caccia al cinghiale interessate.

A breve la nuova sede del Corpo di Polizia Provinciale verrà inaugurata in Via del Paradiso. L'immobile della Provincia sarà dotato di strutture ed apparecchiature tecnologicamente avanzate

atte ad un ottimale svolgimento dei servizi di vigilanza. Presso tale sede verranno installati sia l'insegna grande, che la segnaletica nelle vie adiacenti che segnalano la presenza della Polizia Provinciale. Nel corso della ristrutturazione del 1° e 2° piano di detto edificio sono state realizzati 7 locali con 2 nuovi bagni per un costo totale di € 44.000,00.

E' inoltre in corso di acquisto una barca cabinata, per gli interventi e la sorveglianza sul Lago di Bolsena in sostituzione dell'uso di un gommone che non è più idoneo per il servizio che la Polizia Provinciale deve svolgere anche in inverno.

Abbigliamento agenti	€ 10.000,00
Rinnovo parco macchine e manutenzione autovetture E Semi cabinato per la vigilanza sul lago	€ 40.000,00
Strumentazione tecnica	€ 10.000,00

ATTIVITA' IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' DELLA TUSCIA

In base alla convenzione quadro tra Provincia e UNITUS intesa a promuovere un'attività di collaborazione nell'ambito delle competenze spettanti alla Provincia in base alle leggi vigenti l'Assessorato Agricoltura ,Caccia e Pesca

- stipula con il DIPARTIMENTO di PRODUZIONI ANIMALI una convenzione per la REVISIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO, in osservanza della normativa regionale (L 17/95) la quale prevede che i PFV delle province siano aggiornati dopo 6 anni dalla loro promulgazione .
- approva il progetto “Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scropha*) nella provincia di Viterbo” (terza annualità) (a cura del Dipartimento di produzioni animali) che ha lo scopo di Redigere un piano di gestione dei danni da cinghiale e realizzare un'area pilota per il contenimento dei danni da cinghiale, svolgendo attività rivolte alla stima della consistenza delle popolazioni ,allo studio della loro struttura e alla elaborazione di una strategia di prevenzione/contenimento.
- dà continuità agli studi per l'istituzione di un registro anagrafico della razza cunicola Leprino di Viterbo stipulando convenzione con il Dipartimento di produzioni Animali.

Borse di studio € **7.000,00**

Certificazione EMAS € **10.000,00**

DISTRETTI RURALI

La L.R. 1/2006 prevede l'istituzione dei Distretti Rurali e Distretti agroalimentari di Qualità da uno studio propedeutico per l'individuazione del Distretto, dopo la consultazione delle OOSS, dopo riunioni del Tavolo Verde convocato dal Presidente della Commissione Agricoltura Lina Novelli, secondo la zonizzazione proposta nello studio elaborato dalla Regione Lazio il primo Distretto Rurale che sarà costituito nell'area dei Monti Cimini e sarà costituito da 24 Comuni:

Bassano in Teverina, Calcata, Canapina, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabbrica di Roma, Faleria, Gallese, Monterosi, Nepi, Orte, Ronciglione, Sorino nel Cimino, Sutri, Vallerano, Vasanello, Vetralla, Vignanello, Viterbo, Vitorchiano.

- ✓ Queste aree si caratterizzano per la forte ruralità
- ✓ Forte specializzazione nel settore primario, nelle colture legnose e in particolare sulla produzione di nocciole e castagne, che per qualità, quantità e reddito prodotto, risultano la prima provincia d'Italia.
- ✓ Buon livello di sviluppo delle attività di trasformazione e della trasformazione agroalimentare in particolare.
- ✓ Quantità di s.a. non utilizzate percentualmente inferiore rispetto al dato regionale.
- ✓ Produzioni certificate, presenza di marchi Doc e Dop presenza di tradizioni e manifestazioni folkloristiche con identità storica e territoriale con la tradizione e le vocazioni naturali.
- ✓ Forte presenza d'Agriturismi.

Dette caratteristiche sono idonee alla costituzione di un Distretto Rurale dove c'è un sistema produttivo con enormi risorse e con grande potenzialità di sviluppo che potrà incentivare quella politica d'integrazione con gli organismi, enti locali, Regione che fino ad oggi è stata carente.

La nostra Provincia ha preso una delibera di parere favorevole all'identificazione del Distretto Monti Cimini e di aderire al Comitato promotore a cui è demandata la scelta di costituzione.

La Regione ha realizzato uno studio propedeutico all'identificazione del Distretto dei Monti Cimini. Tale studio identifica il territorio del Distretto in 24 Comuni.

La proposta di zonizzazione di cui sopra è stata dunque valicata dal tavolo di partenariato, appositamente convocato in data 19.12.2006 presso la sede della Regione.

Il tavolo di partenariato ha anche vagliato, nella medesima sede, il percorso per la redazione del Piano di Distretto. Tale percorso prevede che la Regione attraverso l'ARSIAL, bandisca al più presto (possibilmente entro fine gennaio) una gara pubblica per affidare ad un soggetto tecnico qualificato la redazione del Piano stesso e le attività di animazione correlate e necessarie.

Il tavolo di partenariato è stato altresì identificato come soggetto referente per l'indirizzo del piano e come il soggetto che ne dovrà valicare la stesura finale prima dell'adozione e finanziamento dello stesso da parte della Giunta Regionale.

E' stata dunque preparata, ad opera degli organi dell'Assessorato Agricoltura Regionale, una apposita delibera che, coerentemente al disposto della LR 1/2006, istitutiva dei distretti, identifica il territorio del Distretto dei Monti Cimini. Tale delibera dovrebbe essere discussa nella prossima seduta della Giunta Regionale.

FINANZIAMENTI AI CONSORZI FIDI in AGRICOLTURA
INVESTIMENTO PARI A 50.000,00 EURO

Per stimolare i giovani ad accedere a finanziamenti per modeste ma necessarie innovazioni aziendali, per stimolare gli agricoltori a prestiti, altrimenti restii a farsi iscrivere ipoteche, l'assessorato ha voluto incentivare questo tipo di CREDITO AGRARIO e contribuire al consorzio FIDI per DARE GARANZIE agli Istituti di Credito senza esposizione.

Il FINANZIAMENTO dei CONSORZI FIDI permette un volume di investimento assistito e garantito pari a 20 volte il CONTRIBUTO concesso.

Con i 50.000,00 Euro sborsati dalla Provincia nel 2006 si è potuto sviluppare prestiti garantiti pari a un milione di EURO.

Anche quest'anno l'Amministrazione Provinciale deve ricalcare dal proprio bilancio dei fondi per supportare l'opera svolta dai confidi in agricoltura.

Dobbiamo considerare che circa 200 imprese della nostra Provincia, in questo settore, hanno fruito di migliori condizioni di accesso al credito, per un totale di oltre € 2.000.000,00. L'anno scorso, avevamo destinato il fondo stanziato da noi per supportare le imprese che si erano trovate in difficoltà a causa delle emergenze dovute alle calamità naturali e le emergenze sanitarie (influenza aviaria, lingua blu, etc.) che avevano duramente colpito la nostra Provincia.

Quest'anno, fortunatamente, la situazione sembra essere migliore, per questo il fondo da noi stanziato, potrebbe essere destinato a supportare i giovani e l'imprenditoria femminile, integrando una perfetta sinergia con la Regione che sta varando i nuovi Piani di Sviluppo Rurale.

Fine 2006 stanziati per il 2007 € 35.000,00

AGRITURISMO

La Provincia di Viterbo conferma il proprio ruolo e il proprio sostegno per l'attività di comparto: l'Agricoltura, e con essa della sua preminente branca, l'Agriturismo. Quest'ultima attività, per definizione di legge complementare e connessa a quella agricola, identificata tradizionalmente come attività di accoglienza svolta all'interno della Azienda Agricola, si articola nelle sue varie tipologie di alloggio, ristoro, fattoria didattica, attività ricreative e culturali. Essa, costituisce la voce che nel Viterbese ha assunto maggiore sviluppo negli ultimi anni. La vocazione tipicamente agricola della Provincia di Viterbo ha favorito la conservazione dell'ambiente e delle sue bellezze naturali, consentendo la crescita di questa forma di turismo, molto apprezzata dall'utente sia italiano che straniero, che coniuga salute e tradizioni, integrazione con il territorio, storia, tutela del paesaggio e dinamiche imprenditoriali. Tutto questo si è perfettamente coniugato con la incremento di sensibilità da parte degli utenti verso le tematiche ambientali e naturalistiche, e con un accresciuto apprezzamento per i luoghi immersi nelle tradizioni, nella ricerca del cibo sano e tipico, nella cornice incontaminata del nostro straordinario e variegato territorio.

E' in questo quadro che si spiega la crescita esponenziale dell'ospitalità nell'Azienda Agricola registrata nella nostra Provincia.

In questa cornice si inquadra la funzione di coordinamento e promozione svolta dell'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Viterbo, che ben oltre delle funzioni meramente amministrative conferite dalla previgente L.R. Lazio 36/97 e dalla ultima disciplina in materia subentrata ad essa con la promanazione della L.R. Lazio 14/07, ha decisamente imboccato la strada del rilancio, allo scopo di dare impulso e crescita all'offerta agrituristica.

Ciò avuto luogo con le seguenti iniziative:

1. con la promozione e partecipazione a importanti e nodali appuntamenti di settore (si parla della partecipazione ad alcune fiere di carattere nazionali ed internazionali, ed in particolare Agri&Tour, appuntamento specializzato di settore svoltosi in Arezzo nel mese di novembre, che ha registrato una partecipazione entusiasta di decine di Azienda Agrituristiche del nostro territorio, in un ambiente molto motivato ed articolato, con oltre 9.000 visitatori). Questo impegno è premiato con la sempre più aumentata ed allargata conoscenza e apprezzamento da parte degli operatori sia in scala nazionale e internazionale, con la diffusione della nostra offerta, prima riservata a Regioni con maggiore tradizione di settore (Toscana, ndr). Ci è gradito rammentare che in queste occasioni sono state distribuite oltre 7.000 copie del volume "Agriturismo nella Tuscia" realizzato dal Settore Agricoltura e in fase di aggiornamento (diffuse anche mediante la costante presenza nei centri della Azienda di Promozione Turistica - A.P.T.). Tale prezioso strumento di consultazione è poi affiancato dal Sito Internet Istituzionale che nel corso di quest'anno è stato completamente aggiornato, passando dai 119 file agli attuali 162.
2. Impulso vitale ha registrato l'emissione di un bando di finanziamento pluriennale avviato nell'annualità precedente ma che ha visto la sua effettiva applicazione nel corso del 2006, con erogazione di benefici a fondo perduto per 410.000,00 Euro di proventi pubblici utilizzati su scala provinciale per il sostegno dell'attività agrituristica in un caleidoscopio di interventi che ha contribuito ad investimenti nel settore, nel periodo in osservazione, per oltre 1.400.000,00 Euro.
3. Non sono rimaste disattese le richieste di regolamentazione di settore per l'attribuzione di un Bollino Blu di sostenibilità ecologica e ambientale della struttura agrituristica, che è in fase di presentazione, come la regolamentazione di uno delle tipologie più accattivanti di settore,

come le Fattorie Didattiche, che qualifica e specifica l'attività agrituristica presentata al grande pubblico delle scuole – ma non solo- per riavvicinare le nuove generazioni al mondo straordinario e vivissimo della realtà agricola, specialmente per il settore alimentare, dove si individua maggiore urgenza a riappropriarsi di sane tradizioni, con un riflesso così importante nel campo della prevenzione e della salvaguardia della salute.

Contributo agriturismo tramite bando € 250.000,00

Tenuta albo € 10.000,00

L'ATTIVITÀ MICOLOGICA DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Numerose sono state anche le attività che l'Assessorato ha messo in piedi nel 2006 nell'ambito della delicata questione della raccolta dei funghi.

Innanzitutto l'Assessorato si è fatto carico dell'organizzazione di numerosi corsi micologici rivolti ai cittadini, ed in particolar modo ai ragazzi delle scuole i quali hanno manifestato un forte interesse verso la materia. Partecipare a questi corsi è fondamentale in quanto si ottiene l'attestato che serve per ottenere il tesserino Regionale che consente la raccolta dei funghi.

Per quel che riguarda i tesserini, nel solo 2006 ne sono stati rilasciati 2252 ben al di sopra della media degli scorsi anni, il che denota l'efficacia della forte azione di divulgazione e sensibilizzazione che è stata fatta dall'Assessorato, nell'ambito delle varie conferenze e momenti di incontro con i cittadini. Gli introiti derivanti dai tesserini vengono utilizzati dall'Amministrazione per la sistemazione delle strade rurali.

Non da ultimo vogliamo ricordare l'apprezzata e riuscita pubblicazione del "Manuale di studio per il corso di formazione micologica". Completamente gratuito e fornito ai partecipanti di tutti i corsi sia Organizzati dall'Assessorato che autorizzati dallo stesso, questo manuale ha inteso fornire gli strumenti conoscitivi della micologia per promuovere una cultura ecologica, che contribuisca alla tutela degli ecosistemi naturali e punti al miglioramento della conoscenza del patrimonio botanico del territorio, particolarmente ricco e vocato della nostra provincia.

Organizzazione corsi

€ 10.000,00

ENOTECA PROVINCIALE

Il progetto dell'Enoteca Provinciale ha conosciuto in questi ultimi anni un successo crescente, fino a diventare un punto di riferimento da imitare dalle altre province.

Tutto ciò si è reso possibile anche grazie all'impegno delle aziende vinicole del comprensorio.

Il progetto è legato all'entusiasmo con cui abbiamo voluto evidenziare il legame tra l'Enoteca con la vocazione del territorio.

Abbiamo messo a punto l'obiettivo di fare dell'Enoteca Provinciale un'importante vetrina di diffusione dell'Enogastronomia della Toscana.

L'enoteca come punto di riferimento di vini prodotti nei vigneti autoctoni, che danno al vino la sua identità, che mettono in risalto le sue origini, proteggendoli dall'ondata della globalizzazione.

A Novembre 2006, abbiamo dato all'Enoteca un ulteriore rilancio, facendo l'assemblea a cui hanno aderito 16 Cantine (le più importanti) che hanno espresso un direttivo che è rappresentativo di tutto il territorio.

Presidente dell'Enoteca è stata eletta la sig.ra Isabella Mottura, una figura capace, professionalmente preparata con tante idee e con tanta voglia di proposte e iniziative.

Si tratta di iniziare con un obiettivo concreto che risponde ad una delle difficoltà che i produttori vinicoli della Toscana spesso si trovano ad affrontare: pur producendo vini di qualità e ricevendo importanti riconoscimenti degli esperti sia italiani che esteri, in molti continuano a credere che i vini prodotti all'estero siano qualitativamente migliori rispetto ai nostri.

Serve farsi conoscere e creare quella identità territoriale tanto importante nella commercializzazione dei nostri prodotti (vino, olio, miele).

Per far ciò occorre la capacità dei produttori e delle istituzioni locali per creare una adeguata immagine del territorio. In questa ottica l'Enoteca potrebbe operare alla stregua di uno strumento valido, al servizio del territorio e dei suoi produttori.

Tra gli obiettivi dell'Enoteca:

- Esporre in permanenza nei propri locali, con possibilità di degustare i vini prodotti;
- Ideare ed organizzare l'attività di valorizzazione a favore del settore vitivinicolo;
- Promuovere e coordinare iniziative scientifiche.

Le attività dell'enoteca andranno sviluppate sulla base delle risorse finanziarie disponibili:

- Quote a carico delle aziende associate;
- Quote dei 5 Comuni fondatori (Montefiascone, Castiglione in Teverina, Vignanello, Gradoli, e Civitella D'agliano);
- Intervento della Provincia.

L'Enoteca con l'adesione e la partecipazione delle realtà produttive vinicole, potrebbe caratterizzarsi come uno strumento effettivamente rappresentativo del patrimonio vinicolo della Toscana viterbesi.

Sicuramente l'attività dell'Enoteca Provinciale rientra nella logica di un progetto di comunicazione e di promozione territoriale.

Finanziamento fine 2006 per attività 2007 € 20.000,00

AVIARIA EMERGENZA

Durante l'INFLUENZA AVIARIA ci sono stati gravi conseguenze negative sull'attività produttiva del settore agricolo provinciale che riveste grande importanza nelle NS/ZOOTECNIA. Considerato che era NS dovere risolvere alcune problematiche connesse ad un aggiornamento di costi aziendali, l'assessorato ha formalizzato un progetto con un impegno finanziario di 20.000,00 euro per la realizzazione di un servizio per lo smaltimento delle carcasse di avicoli morti in azienda. Per contribuire a sminuire l'allarmismo e per dare notizie utili gli allevatori ad ai cittadini consumatori, l'assessore tramite la Polizia Provinciale ha divulgato in tutta la provincia degli OPUSCOLI con i consigli utili, per una campagna di informazione e sensibilizzazione. Oggi il fenomeno è rientrato ed i NS/allevatori hanno ripreso l'attività con maggiore consapevolezza.

Smaltimento carcasse.

- OVINI: l'intervento si rende necessario in quanto la Regione Lazio dal 1 gennaio 2007 non finanzia più lo smaltimento dei capi morti in azienda avendo individuato quale forma alternativa le polizze assicurative. Ad oggi non esistono polizze per gli ovini per cui in caso di morte in azienda l'allevatore deve fare fronte alle spese di smaltimento con proprie risorse. La Provincia potrebbe intervenire contribuendo alle spese che l'allevatore deve sostenere fino a quando non sarà possibile anche per gli ovini stipulare polizze assicurative che coprono i costi di smaltimento.

Smaltimento Carcasse

€ 15.000,00

INTERVENTO SULL ' EMERGENZA CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO.

Oltre all'Aviaria, è stato necessario intervenire ad un'altra emergenza.

Quest'anno nei mesi di di Giugno–Luglio, il CINIPIDE GALLIGENO del Castagno , terribile insetto dannoso ha fatto una robusta comparsa.

L' insetto insediatosi nei castagneti dei Cimini ha determinato la formazione di Galle a carico dei germogli del castagno deprimendo lo sviluppo vegetativo delle piante, causando drastica riduzione della fruttificazione.

Purtroppo al momento attuale le possibilità di lotta sono limitate.

L' Amministrazione Provinciale insieme alla Regione Lazio con un impegno finanziario di € 60.000,00 ha organizzato sopralluoghi ed interventi con l'ausilio del Corpo Forestale dello Stato la Direzione Tecnica del Settore Decentrato Agricoltura , delle ASL, e della Protezione Civile , si è proceduto alla individuazione e successivamente alla potatura dei getti colpiti e da loro successive distruzione rallentando lo sviluppo delle infestazione.

Con successivo finanziamento abbiamo adottato una convenzione con il Centro Studi e Ricerche presso il CEFAS, il quale avrà l' obiettivo di iniziare un monitoraggio e una ricerca per poter affrontare in primavera una lotta programmata per poter contrastare consistenti danni al patrimonio economico ed ambientale costituito dal sistema castanicolo.

Costo convenzione € **10.000,00**

Attività prevenzione potature € **50.000,00**

CONCLUSIONE

Tutto questo è stata un'azione di indubbia efficacia per dare un contributo allo sviluppo del mondo rurale e per il rilancio dell'intero settore pur tra tante difficoltà e malgrado che il processo di delega di funzioni amministrative a favore delle Province ai sensi della L. 14/99 non abbia mai decollato, pertanto la provincia per lo svolgimento delle attività ha in gran parte reperito risorse proprie. Sono convinto però che un'azione di concerto da parte dell'Istituzione Regione possiamo espletare con più forza quei progetti CHE si aspettano i NOSTRI AGRICOLTORI.

L'ASSESSORE
Mario Trapè